Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 11-12 Giugno 1886 — N. 135

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

INAUGURAZIONE della XVI Legislatura

IL DISCORSO DELLA CORONA

Ieri S. M. il Re è uscito dal Quirinale alle 10 e 1\|2; mentre da Castel S. Angelo tuonava il cannone. Le truppe in grande uniforme di parata, facevano ala nelle vie; gran folla di popolo plaudente si pigiava dietro i soldati. Le truppe erano comandate dai generali Pelloux e D' Ayala.

Gran folla a Montecitorio.

Alle 11 in punto S. M. il Re è entrato nell' aula accompagnato dai Principi Amedeo e Tommaso e dalle deputazioni di senatori e deputati ch' erano andati a riceverlo, salutato da una grande ovazione.

Cinque minuti prima che il Re entrasse, S. M. la Regina ricevuta da una commissione di deputati, dalla Casa reale e dalle dame di servizio è entrata nella tribuna diplomatica insieme col principe ereditario.

Tutti i ministri sono ai loro posti, l'aula è piena di deputati e senatori, le tribune sono gremite.

La presidenza è occupata dall' on. Di Rudinì, come il più anziano dei vice-presidenti, i segretari sono: Mariotti, Quartieri, Chimirri, Di San Giuseppe, Ungaro e Fabrizi; questori: Borromeo e De Riseis.

Il ministro guardasigilli fa la chiama dei nuovi senatori, e il ministro dell' interno dei deputati. Gli uni e gli altri prestano giuramento.

Poi S. M. il Re ha pronunziato il seguente discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati!

Saluto sempre con gioia il giorno in cui posso trovarmi dinanzi a questo Augusto Consesso, a vedere nell'aula consacrata alle libere discussioni riuniti coi personaggi più autorevoli per esperienza nei pubblici negozi, i nuovi eletti della Nazione.

Questo solenne convegno, vivo simbolo della concorde devozione degli animi verso la grande Patria Italiana, ci permette quella unanimità di intenti che sola può trarre utili pacifiche conclusioni anche dai più profondi dissensi e dalle più vive lotte del pensiero.

La precedente Legislatura sciolse ardue quistioni, e lascierà beneficii durevoli; altri maggiori benefici verranno, ne sono certo, dalla sapiente opera Vostra. Le nostre istituzioni civili richiedono ancora molte correzioni onde il vasto edificio riesca in ogni parte proporzionato e rispondente ai nuovi e diversi bisogni delle popolazioni. Perciò raccomando alle cure del Parlamento i disegni di legge che gli torneranno innanzi per riordinare i Consigli della Amministrazione Centrale, per ricostituire Rappresentanze Provinciali, e Comunali, affinchè da una parte sia più semplice, spedita e giudicabile l' azione del Governo; dall' altra rendasi più largo e agevole il concorso dei cittadini nel maneggio e nella conoscenza delle aziende locali.

Vi sarà ripresentato il nuovo Codice Penale che fruttò profondi studi, compierà l'unificazione legislativa, ed uscirà dalle vostre deliberazioni degno dell' Italia che ereditò dall' antica Roma il primato della giurisprudenza. Ed anche per quella suprema tutrice del diritto che è la magistratura, vi verranno proposte provvigioni che ne migliorino l' ordinamento e le condizioni che rendano più accessibili le procedure, più solleciti i giudizi.

A meglio assicurare il buon governo della pubblica beneficenza, sacra eredità delle generazioni passate, che la presente generazione ha saputo degnamente arricchire, sarà commessa al vostro senno la revisione delle norme che ora reggono questa delicata materia.

Raccomando all'amorevole vostra sollecitudine i disegni di legge a tutela ed aiuto delle classi lavoratrici, il cui miglioramento è mio pensiero assiduo e fra gl' intenti più saggi d' ogni governo *(Applausi)*.

Fra gli argomenti che già sono stati oggetto di lunga disamina, chiameranno la vostra attenzione le proposte che riguardano l'alto insegnamento scientifico da cui deve uscire una gioventù degna di gareggiare nel campo degli studi colle più colte Nazioni e le proposte dirette a rafforzare e a diffondere le scuole professionali ed educative che crescano valore e rispetto al lavoro e confermino il nostro popolo nella fede della civiltà. *(Approvazioni)*.

Le industrie e i commerci italiani si avviano a più gagliarda operosità, la finanza ed il credito dello Stato ne risentono i vantaggiosi influssi; il bilancio vi sarà presentato in perfetto equilibrio e sarà reso sempre più solido da una severa parsimonia nelle spese. *(Applausi)*.

Il progresso economico del paese, fondamento vero della prosperità finanziaria, acquisterà nuove forze per la riforma doganale, pel riordinamento degli istituti d' emissione, pel compimento delle ferrovie e per lo sviluppo delle opere pubbliche in tutte le provincie del regno; non dubito che prenderete con affettuosa diligenza in esame i provvedimenti preparati dal mio governo per accrescere saldezza e potenza all' esercito ed all' armata. *(Applausi)*.

I soldati e marinai italiani, sia che in plaghe lontane veglino a custodia della nostra bandiera, sia che in mezzo alle popolazioni si mostrino sempre pronti alle prove dell' amore e della carità, crescono con ammirabili esempi il culto dell'unità nazionale *(Vivi applausi)*.

Signori Senatori, Signori Deputati!

La missione provvidenziale che fu affidata alla mia Casa, quella di dare vita, libertà ed unità all' Italia *(applausi vivissimi: sensazione)* fu compiuta gloriosamente dal mio augusto genitore, aiutato dalla virtù del popolo e dalla fortuna di eroici ardimenti.

Ma non è meno grande, nè forse meno difficile quella parte che ci è toccata in sorte ed è tanto più degna di voi, che cresciuti a magnanimi esempi e ricchi di molteplici esperienze, dovete essere la mente e la coscienza della patria. Solo un costante, forte lavoro può risolvere i grandi problemi che si connettono al completo ordinamento di uno Stato moderno.

Liberi della nostra ragione, padroni del nostro destino, noi non possiamo nè incontrare impedimenti, nè temere pericoli. *(Applausi)*. Le condizioni in cui ci troviamo sono propizie all'opera alla quale siete chiamati.

Le nostre relazioni con tutte le potenze estere sono amichevoli non solo, ma cordialissime.

La concordia dell'Europa ha potuto ancora una volta preservare l' Oriente da una conflagrazione della quale ignote, ma certo larghissime sarebbero state le conseguenze.

L' Italia, con opera leale, diritta ed energica ha contribuito efficacemente a ristabilire e mantenere la pace.

Questo consigliavano i nostri interessi, questo esigevano gli interessi della civiltà.

Un'alta e nobile meta ci sta innanzi. Quella di dare un assetto allo Stato; di rendere sempre più salde le nostre libertà, di svolgere le nostre forze economiche e morali, mostrando così che l'Italia è divenuta un elemento sicuro di forza ordinata, di pace sociale.

Queste conquiste daranno gloria al Parlamento e grandezza al Regno. *(Vive e prolungate acclamazioni)*.

—

Grandi acclamazioni salutano i Sovrani uscenti dall' aula e da Montecitorio.

RASSEGNA POLITICA

In Inghilterra

Oggi il ministero Gladstone trovasi in una posizione anormale. Il comodo espediente dello scioglimento della Camera è misura assai più grave, che a prima vista non appaia. Prima di tutto, se le elezioni si dovranno fare sulla base della riforma irlandese, i partiti liberale e radicale si troveranno scissi ciascuno in due gruppi avversi e interessati a combattersi, facendo il vantaggio dei conservatori. D'altronde è più che probabile che le masse non use a sottili distinzioni nè a restrizioni fittizie, diano al concerto informatore della riforma irlandese la sua piena portata, e pongano a base delle elezioni la trasformazione delle istituzioni che ora reggono e tengono insieme l'impero. Inoltre, dopo la recente prova, Gladstone può vincere soltanto col mettere a profitto il suo immenso prestigio nelle sfere popolari, appoggiandosi cioè ai nuovi elementi introdotti nel corpo elettorale della legge recentemente rinnovata. E allora sarà un conflitto tra la vecchia società inglese e la società nascente, dalla quale non si conoscono ancora a fondo le aspirazioni, perchè se si sa ciò che vuole abbattere non si sa ciò che vuole edificare.

Cause ed effetti

Le ultime elezioni parziali nel Belgio hanno dato un duro colpo al partito liberale, tanto più duro anzi, perchè le condizioni dei liberali nel parlamento belga non erano le migliori. È degna di nota la riuscita dei clericali anche in alcune località rimaste sempre fedeli al liberalismo. Forse è da vedere in ciò un effetto dello spavento, che le ultime imprese degli scioperanti anarchici non possono a meno di aver incusso nell'animo delle popolazioni oneste e tranquille.

E così sarà dimostrato una volta di più come ogni eccesso ed ogni violenza tornino sempre in danno alla causa della vera libertà.

I pentimenti della Russia

La Russia si pente di tante cose, ma specialmente di aver creata la Bulgaria.

Il *Journal de Saint Petersbourg* scrive che il complotto annunciato contro la vita del Principe di Bulgaria è stata una invenzione elettorale, e conchiude che questa invenzione del Governo di Bulgaria attesta una volta di più « l'indipendenza di cuore che lo caratterizza. »

La Russia non ha ragione di essere soddisfatta dalle conseguenze della guerra vittoriosa contro la Turchia. Sente che presto o tardi le toccherà disputarne i frutti con una nuova guerra contro l'Austria. La Bulgaria, che avrebbe dovuto essere la sua sentinella avanzata contro Costantinopoli, le si è rivoltata contro. L' amore discende per gli Stati come per gl'individui, e gli Stati creati da una grande Potenza non sono gli alleati naturali di questa Potenza, ma sono naturalmente spinti a far tutto per emanciparsi dalla tutela, ricorrendo magari all' alleanza di chi ha fatto di tutto per impedire che divenissero uno Stato.

Riduzione su tutta la linea

La Camera dei deputati di Grecia ha preso una decisione che parrebbe la più difficile da prendersi da una Camera, cioè la riduzione dei membri che la compongono. Così infatti si aumentano le probabilità di morte dei votanti.

La Grecia fu costretta a disarmare, perchè il suo Governo ha creduto di poter commovere le Potenze, minacciando la guerra senza intenzione di farla. Se la Grecia disarma, e quindi riduce l'esercito alle proporzioni della pace, anche la Camera riduce sè stessa.

Il Re detronizzato

Quel povero re Luigi II di Baviera è proprio agli sgoccioli del potere.

Dopo una vita brillante e dispendiosa come pochi altri re della terra poterono concedersi; dopo aver dato fine alle più nuove stravaganze che poteva suggerirgli il successivo periodo di misantropia, per cui spendeva centinaia di migliaia di lire onde allestire uno spettacolo cui egli solo doveva intervenire; dopo avere dato mano ad estollersi, con grave danno dello scrigno reale, ad un re della musica, Wagner; ora sono già inoltrate le pratiche per.... detronizzarlo.

Presso al fallimento, assediato dai creditori, in procinto di trascinare nella sua caduta l' onore stesso del regno, si è preferito farlo credere pazzo e cercargli una successione.

Cioè, pazzo non fu ancora proclamato,

e non lo si proclamerà forse, poichè la clamide reale preserva sempre da certe dichiarazioni ufficiali, ma si è fatto di tutto per divulgarne la notizia.

I giornali inglesi e francesi ricevettero in proposito delle corrispondenze piene di minuti particolari.

Tuttavia c'è chi ne dubita. Dalla stranezza di re Leopoldo alla ipotesi della pazzia poco ci corre e per questo il volgo è facile ad accoglierla — ma nei circoli politici e finanziari, dove la notizia viene esaminata, è convinzione si tratti d'una voce fatta correre per dare alla ricerca d'un successore al trono un carattere meno umiliante per quegli che va ad essere detronizzato ed anche un poco per calmare le pretese degli infiniti creditori, i quali come tanti cerberi vorrebbero ora addentare gli ultimi avanzi, dello splendore decaduto.

Suo successore sarà il principe Luitpoldo, zio del re ed è già preparato il manifesto che annuncerà alle Corti l'avvenimento suo al potere come reggente.

Nella seduta della famiglia reale in cui la decisione venne presa, il principe Luigi-Ferdinando fu il solo che si pronunciò contro.

Dopo le Pentecoste verrà convocata la Dieta, intanto continuano le conferenze fra i membri del ministero ed il futuro reggente il quale si è già presentato in forma semi-ufficiale per quello che sarà, in un banchetto da lui offerto ai ministri ed agli alti dignitari di Corte, in attesa che fra brevi giorni avvenga la proclamazione.

LE IRE DI BACCARINI

L'on. Baccarini co' suoi livori partigiani, colle intemperanze fuori di luogo, finisce col demolirsi anche presso i propri amici. Al banchetto dei veterani datosi a Roma in occasione della commemorazione del 25° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, ne ha fatta una delle sue. Erano presenti anche l'on. Cairoli e il Doda, i quali anche presero la parola e furono correttissimi. Ma l'on. Baccarini non potè frenarsi. E mentre nessuno lo aveva invitato a parlare si alzò per fare, paragonando il governo attuale a quello di 25 anni fa, un attacco violento contro il ministero e gli uomini che lo compongono. Fece un discorso da *meeting* romagnolo, chi lo sa, nella speranza di fare effetto.

Invece vi furono subito segni manifesti di disapprovazione.

Anche l'on. Cairoli, che aveva capito tutta la inopportunità di quella sfuriata, aveva l'aria di un uomo molto imbarazzato.

Molti per protestare uscirono dalla sala, e quando l'oratore ebbe finito nessuno applaudì.

I consiglieri dell'Associazione, indignati per la condotta dell'onor. Baccarini, esprimevano il loro rammarico per la disgustosa scena accaduta e pregarono i giornalisti presenti a non parlarne, perchè di certe cose dolorose è meglio tacere, e perchè faceva loro assai meglio non si sapesse in pubblico che la serenità di una riunione solenne è stata turbata dalle intemperanze di uno solo.

Il conte Codronchi

Scrivono da Bologna al *Corriere della Sera*:

Il conte Codronchi, deputato pel 2° Collegio di Bologna, si è dimesso dalla carica di vice-presidente dell'Associazione Costituzionale delle Romagne.

Ricorderete che nel periodo delle elezioni, parecchi della Costituzionale si opponevano all'alleanza col gruppo ultraministeriale Lugli, ma che pure per disciplina di partito vi si piegavano. Ora questo accordo affatto temporaneo si è voluto continuare anche nelle elezioni amministrative e suggellarlo anzi, portando a consigliere comunale uno degli amicissimi del Lugli, certo avv. Pondrelli.

Il nome del Pondrelli era tutt'altro che accetto alla Costituzionale, ma fu subito perchè veramente non meritava che per causa sua si affermasse una scissura nell'Associazione.

Pure questa candidatura venne interpretata come una specie di accettazione definitiva dell'alleanza col gruppo Lugli e per ciò come una soggezione dell'Associazione a quel gruppo.

Il Codronchi che non ha mai approvato quest'alleanza e che nelle elezioni politiche la subì come una necessità, ora non ha voluto più oltre tollerare che un'Associazione di cui egli era effettivamente il presidente — perchè il Minghetti è trattenuto a Roma e non può occuparsene — si mettesse costantemente in opposizione colle sue idee; quindi si è dimesso dalla carica di vice-presidente.

Quest dimissioni sono assai commentate in città. I numerosi amici dell'on. deputato ne sono dolenti.

Vari componenti il Consiglio direttivo ed il Comitato elettorale dell'Associazione, intendono presentare le loro dimissioni.

SALUTE PUBBLICA

Venezia 10. — Casi 19 morti 4 di cui 3 dei precedenti.

Bari 10. — Un morto dei casi precedenti.

I giornali di Venezia fan cenno d'un nuovo metodo di cura iniziato dal dott. Keppler contro il colera.

Questo metodo consiste in iniezioni di acqua salata ed alcool profonde e continuate al collo (sotto il muscolo sternocleidomastoideo).

Dalle famiglie dei colpiti si è potuto rilevare che nessuno dei curati con quel sistema è morto, non solo, ma esso ridonò la vita ad ammalati già inoltrati nello stato algido.

Il Keppler ha pregato i medici ed i colleghi della *Croce Verde*, della Poliambulanza ed altri a volergli offrire la cura dei casi più gravi, disperati; ed istruì dodici inservienti per alternare il loro servizio fra i vari colpiti.

Il Municipio però essendosi opposto all'opera loro per tener ferme le disposizioni del più rigoroso sequestro, molti medici e testimoni si unirono in una protesta, la quale dimostra la inutilità dei sequestri e domanda che almeno vengano tolti per gli assistenti — altrimenti si dovrebbe rinunciare alle cure scientifiche a pro dei colpiti.

IN ITALIA

ROMA 9. — Oggi venne diramato ai deputati della maggioranza l'invito del ministro Depretis affinchè intervengano alla riunione di domani sera alla Minerva.

Dicesi che in tale occasione l'on. Depretis pronunzierà un importante discorso; dimostrerà alla maggioranza la necessità di rimanere fortemente unita se la nuova legislatura deve rispondere alle legittime aspirazioni del paese. Accennerà ai lavori i più urgenti da sbrigarsi in questo primo periodo della sessione; designerà la commissione dei deputati che dovrà mettere in continuo rapporto la maggioranza col ministero.

La *Tribuna* afferma che venerdì l'onorevole Nicotera presenterà alla Camera il progetto di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista e pel ritorno al Collegio uninominale.

Domani sera è convocata alla Minerva la Maggioranza. Anche l'Opposizione si adunerà domani sera. L'Estrema Sinistra si riunirà venerdì mattina.

— L'ipnotizzatore Donato terrà posdomani sera una seduta privata di esperimenti di ipnotismo nei locali dell'Associazione della stampa.

— Domani vi è Concistoro pubblico al Vaticano per l'imposizione del berretto e per l'*Aperitio oris* dei nuovi cardinali.

VENTIMIGLIA 9. — In seguito allo sviluppo dell'epidemia cholerica in Italia il Governo francese ha ordinato che i viaggiatori, i quali sono diretti in Francia per la linea di Ventimiglia, vengano sottoposti a una visita medica nella stazione di Mentone.

NAPOLI 9. — Oggi è arrivato da Massaua il bastimento *Palestina* con sette passeggieri e 150 tonnellate di mercanzia. È questo il primo grosso carico inviato al commercio Napoletano dalle nostre colonie d'Africa. Quel carico si compone di caffè, gomme, avorio, pelli.

SASSARI — A complemento della notizia data di ieri, riportiamo da un carteggio da Terranova Pausania al giornale *Sardegna* questi particolari sulla morte del Re di Tavolara.

Alle ore 8 pom. del giorno 2 corrente è deceduto in Tavolara Bartoleoni Paolo, re di quell'isola, d'anni 74, dopo lunga e penosa malattia di cuore.

Il 30 maggio partiva da qui, dove tentò cercare rimedio al morbo che lo passionava; ma vane furono le sue speranze, inutili i rimedi dell'arte medica, che diagnosticò la malattia per insufficienza valvolare ed ateromasia arteriosa vista perciò prossima la sua fine, prego i figli di ricondurlo in Tavolara, per ivi morire ed essere sepolto nella tomba dei suoi cari.

Prima di partire fece il suo testamento che ignoriamo, non essendogli riuscito l'olografo che aveva già principiato. Venne pure fotografato dal signor Pietro Baffigo. Poveretto! prima di morire volle pensare a tutto, raccomandò molte cose, e specialmente la sua isola, il suo regno che desiderava sempre integro e che tale passasse ai posteri.

Ricondotto in Tavolara ed appenna fu messo a terra si mostrò contento di rivedere il suo regno e la sua numerosa famiglia, composta di oramai di più che 40 individui tra figli e nipoti. L'inesorabile Parca, non contenta che quella momentanea letizia durasse, tagliò presta il filo della vita a questa preziosa esistenza.

Bartoleoni Paolo, comunque re di Tavolara, era un uomo onesto e laborioso; le sue maggiori cure erano rivolte alla famiglia ed a quell'isola che stava sempre in cima ai suoi pensieri e come possedimento, e come causa del suo titolo, che il padre Giuseppino ottenne da re Carlo Alberto.

L'sola Tavolara, l'antica *Hermae*, della quale il Bartoleoni credeva ancora d'essere re, trovasi nel mar Tirreno al nord est della Sardegna, ed ha una superficie di circa 15 chilometri.

VENEZIA 10. - In seguito all'abbassamento di temperatura il morbo è diminuito.

Nelle ultime ventiquatt'ore 12 casi. Però continua ad infierire nelle provincie.

TORINO 10. — Ieri in Piazza d'Armi si uccideva con un colpo di rivoltella il signor Luigi Paronelli, redattore della *Gazzetta Piemontese*.

Lascia moglie e figli.

GENOVA — I giornali annunziano che certa Rivolta, serva di fiducia della ricca famiglia P...., abitante nel vicolo San Marcellino, è stata arrestata in seguito alla scoperta di furti che commetteva da un pezzo a man salva. Si calcola a trentamila lire il valore degli oggetti rubati, di molti dei quali sono state ritrovate le polizze di pegno.

ALL' ESTERO

PEST — Si telegrafa da Budapest, 9 giugno, ai fogli di Vienna:

Ai funerali dell'operaio ucciso nella dimostrazione di domenica, tappezziere Prachtler, parteciperanno circa 6000 persone, per la maggior parte operai.

Il deputato Verhovay tenne un discorso incendiario sovra il feretro dell'ucciso, dicendolo un eroe che vale mille Jansky.

Il discorso fu applauditissimo.

Venne quindi cantato l'inno nazionale, cui tennero dietro grida tumultuose di *abbasso Jansky, abbasso la polizia, viva Kossuth, viva Ugron.*

La folla lanciava ogni sorta d'insulti e di provocazioni alle guardie di polizia.

Alle ore 5 furono chiuse tutte le botteghe nella via Hatvan, ove trovasi la caserma di polizia. Si vuole che la maggior parte dei dimostranti fossero armati di coltelli

Verso le ore 10 il tumulto crebbe in modo molto allarmante e dovette intervenire la truppa. Si fecero molti arresti.

I tumultuanti frantumarono coi sassi i vetri delle finestre ed i fanali.

Gli studenti telegrafarono a quelli di Raab: « La nostra parola d'ordine è che vogliamo un esercito ungherese indipendente. »

Il giornalismo italiano ha fatto una sensibile perdita. È morto il comm. Paride Zajotti, direttore della *Gazzetta di Venezia*

Il Zajotti aveva 62 anni. Spirò, dopo non breve, dolorosissima malattia, conscio della sua fine.

Ingegno potente, colto, giornalista acutissimo, fu uomo giusto, integro, benefico. Fu padre di famiglia modello, adorato da' suoi dipendenti; esercitò in Venezia grandissima, meritata e sempre benefica influenza.

Noi, estimatori sinceri del povero Zajotti, dividiamo il compianto de' suoi amici e de' suoi concittadini.

CRONACA

Consiglio Comunale — La seduta di ieri è andata deserta per difetto di numero legale.

Scottatore per bozzoli. — All'intento di provvedere ad un bisogno realmente e da lungo tempo sentito dai signori allevatori e commercianti di bachi da seta, la spettabile Camera di Commercio di Ferrara ha promosso colla propria iniziativa l'attivazione di uno Scottatore o Soffocatoio per Bozzoli del più recente e perfezionato sistema e ne ha affidato la conduzione al sig. Luigi Fabbri.

Lo Scottatore Beretta funzionerà, a datare da oggi 11 in un fabbricato situato di fronte alla Stazione Ferroviaria p. v. e precisamente fra il Canapificio Navarra e il Molino a Cilindri — e chiunque voglia, potrà portarvi i propri bozzoli per la scottatura, pagando 5 centesimi per ogni Kg. in peso verificato all'atto della consegna, e 1 centesimo per Kg. per facchinaggio interno.

Per le levatrici. È aperto, a tutto il corrente mese, pubblico concorso al posto di Levatrice Condotta nella Delegazione Comunale di Vigarano Mainarda.

Le Aspiranti dovranno, entro il suindicato termine, esibire al protocollo del nostro Municipio istanza in carta di bollo corredata dei seguenti documenti:

Fede di nascita,

Matricola di libero esercizio in Ostetricia,

Certificato di sana e robusta fisica costituzione,

Certificato di moralità rilasciata dal Sindaco,

Fedina Criminale.

La retribuzione è fissata in L. 360 annue e sarà pagata in 12 eguali rate mensili.

I nuovi Senatori. — Siamo contentissimi de' nuovi senatori.

Però, intendiamoci.

Siamo contentissimi delle nomine fatte; scontentissimi di quelle non fatte.

C'erano dei nomi che circolavano da più tempo e che non si capisce come non siano stati inclusi nella lista.

Le omissioni riguardano Ferrara particolarmente.

Non diciamo di più; esprimendo solamente il voto che in novembre si ripari alle omissioni del giugno.

Comizio agrario. — L'adunanza generale dei soci avrà luogo nel solito locale il giorno di Domenica 13 corr. a 1 ora 1[1/2] pom. per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Verbale della seduta antecedente.
2. Relazione sulla scuola dei macchinisti.

3. Conto consuntivo 1885.
4. Domanda di sussidii pel 1887.
5. Relazione sul concorso di aratri.

Andando deserta la prima adunanza, quella di 2° invito avrà luogo il giorno di Domenica 20 corrente nello stesso luogo e alla medesima ora.

Corte d'Assise — Nell'udienza di ieri fece la sua requisitoria il P. M rappresentato dal sostituto Procuratore del Re avv. Milano, parlando lungamente e con diligenza, e sostenendo le colpabilità di tutti gli accusati. Poscia prese la parola l'avv. Vassalli difensore del Marchi, e la sua arringa fu accurata, efficace, animatissima.

A oggi il termine del processo.

Società tiro a segno — Facciamo caldo appello ai soci perchè intervengano all'Adunanza indetta per la prossima Domenica al tocco nell'antisala del Consiglio Comunale.

L'importanza degli oggetti da discutersi, e una delicata deferenza verso le persone che gentilmente si sobbarcano a continue noie, obblighorebbero invero i soci ad accorrere numerosi alle rarissime adunanze alle quali sono invitati.

Cavallo che scappa. — Ieri un vivace cavallo abbandonato per un momento a sè sul principio di Via Giovecca, s'impauriva e davasi a precipitosa fuga per le piazze del Commercio e della Cattedrale mandando in pezzi il birrocino al quale era attaccato.

Dove credete sia andato a finire? Infilando dritto dritto il negozio di ferrareccia M. A. Pisa in piazza delle Erbe. Molto spavento, lievi danni e nessuna disgrazia.

L'animale ha riportato sul corpo parecchie escoriazioni.

Contro il « Secolo » — Nella chiesa di San Domenico si è chiuso ieri con magna pompa un solenne triduo ordinato « a riparazione e protesta delle bestemmie lanciate da un'empia stampa contro Gesù Cristo », e di non sappiamo quale sacrilegio commesso in una Chiesa di Roma, perchè nessun giornale ne ha parlato. Si tratta forse di qualche antico sacrilegio rimesso a nuovo per la circostanza ad aumentare il fervore dei devoti.

Dei quali, la Chiesa era stipata tanto nel mattino come nelle funzioni vespertine celebrate da Monsignor Arcivescovo le quali si chiusero con una imponente ed ordinatissima processione fattasi tutto all'intorno del grande sacrato della Chiesa. Anche le ville dei dintorni hanno dato con Confraternite e altri religiosi sodalizi largo contingente a questa dimostrazione imponente e numerosissima.

Se non che.....

Passando iersera al Negozio Pistelli ci venne voglia di domandare:

— Quanti *Secoli* vendevate due mesi fa.
— Noi soli, senza contare Chiesa e Laurenti, 600.
— E oggi?
— Seicentocinquanta.

Esiste proprio qualche cosa di più perfido del *Secolo*. Il secolo!

Le gesta degli ignoti. — A Ferrara, furto di una falce a danno del ramaio Podetti Giovanni, e di una veste a danno di Osti Fanny.

— A Stellata, furto di vestiari a danno Formiconi Serafino.

Comunicato. — Ci mandano da Formignana: Che Domenica 6 corr. festa Nazionale dello Statuto, venne pure in detta villa solennizzata con distinta pompa; e rallegrata da scelti pezzi musicali e per ben due volte dalla Marcia Reale, eseguiti da questa banda diretta dal sig. Maestro Rambaldi, presente un buon numero di terrazzani e forestieri.

Teatro Tosi-Borghi — *L'Avvocato Veneziano* di Goldoni ha avuto quel successo che non può mancare alle secolari ma sempre fresche creazioni dell'immortale commediografo. C'è un alito di vitalità poderosa in questi suoi lavori, un *humour* così fine e così omogeneo che non si rimpiangono proprio per nulla le intricate matasse e le forti tinte delle *Dionisie*, dei *Mal Nutriti* e compagnia bella.

Nel terzo atto l'autore ha messo in scena il Tribunale, e l'arringa resta un vero capolavoro, ove appaiono dei gioielli di un'amabile oratore cui hanno poi attinto tutti i cultori più o meno fortunati di Talia.

E noi andiamo debitori al Mezzetti, amatore del genere veneziano, ch'egli può con riuscita coltivare grazie la sua patria, la superba *Verona*, di queste riproduzioni efficaci ed intelligenti del teatro veneto.

Divinamente il Palamidessi nella farsa: *Il Sindaco ballerino*. Questa sera riposo.

Auff! — Li sapete, lettori umanissimi, i terribili e funesti effetti del *virus* rabico. Oggi — Dio ne scampi e liberi — si è morsicati; i sintomi del male possono manifestarsi dopo settimane e mesi.

Press'a poco succede alla *Rivista*. Ferita crudelmente il 23 maggio, oggi so lamente da tali sintomi morbosi da far seriamente impensierire ogni anima ben nata.

Noi pertanto, a non incrudelire maggiormente sulla povera sofferente, rinunciamo oggi a far giustizia di tutti gli spropositi e le conclusioni sconclusionate che si accumulano nel suo numero d'oggi.

Le diamo appuntamento per quando l'on. Bovio, da uomo d'onore com'è manterrà « *la sua formale promessa* » di optare per Ferrara, a seconda dei telegrammi e dei documenti famosi... che per la centesima volta sfidiamo a riprodurre e che, ahimè, non saranno mai riprodotti.

***

In linea di fatto poi, non per la *Rivista* sorda come tutti i feticisti e gli appassionati, ma per gli imparziali, soggiungiamo brevi righe a provare che non è proprio l'on. Sani che dispone del bel tempo e della pioggia, come il suo organo tenta di far credere.

Nell'affare della stazione zoologica a Comacchio egli non c'entra per nulla. Lo abbiamo già dimostrato. Se ha sollecitato in questi ultimi tempi il Governo a fare qualche cosa, ha fatto il suo dovere, ma egli sarà dolente che dopo tanti biglietti scritti al ministro Grimaldi, questi ne abbia scritto uno per cortesia, il quale lascia il tempo che trova.

Ma — dice la *Rivista* — lo scopo del bigliettino ministeriale pubblicato era per rendere avvertiti « *che ora la sola questione è di danari.* »

Ora! - Ma è sempre stata quistione di quattrini amici cari. E noi fino dall'Ottobre 1885 (altro che gennaio e febbraio 86!) l'avevamo cantata chiara e netta all'amministrazione provinciale e al Municipio di Comacchio. — E una.

Se poi anche nell'affare del pedaggio, del merito ne va all'on. Sani, favorisca di dire la *Rivista* il perchè nel giorno che il Consiglio provinciale iscrisse nella parte attiva del Bilancio 1886 il reddito della tassa pedaggio, il Consigliere Sani, presente alla seduta e che mai lesinò la parola e l'obbiezione, non ha afferrata la più bella delle occasioni per combattere l'iscrizione e protestare contro l'illogico balzello! R. P. s. v. p.

Pubblicazione — Liriche Varie (seguito a Cuore ed Arte) di Giuseppe Barbicinti (Enotrio Emiliano) comprendono Inni, Odi, Idilli, Leggende o Racconti Popolari, Elegie, Romanze ed Epigrammi il volume sarà preceduto da conveniente prefazione. Escirà nel luglio p. v. Coloro che intendono abbonarsi invieranno il loro biglietto da visita all'autore. I nomi dei sottoscrittori verranno stampati in apposito elenco. Il prezzo del libro da inviarsi al suddetto alla consegna del lavoro è, pegli abbonati di Lire 2 — per il pubblico, ad associazione finita, di Lire 3.

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

Telegrammi Stefani

Atene 9. — La demobilitazione continua. Curtopassi e Rumbold visitarono Tricupis.

I turchi resero tutti i prigionieri.

La Camera approvò in prima lettura lo scrutinio per dipartimento.

Vi fu una discussione tempestosa sulla seconda lettura del progetto riducente il numero dei deputati.

Monaco 9. — La Dieta si convocherà immediatamente dopo le pentecoste.

Le conferenze dei ministero col principe Luitpoldo continuano.

Oggi al pranzo presso Luitpoldo sono invitati i ministri Delutz, Defoinstle, Decrystie e gli alti dignitari della corte.

Vienna 9. — La Camera votò il progetto concernente la giurisdizione dei delitti anarchici con un emendamento che stabilisce la durata della legge a due anni.

Budapest 9. — Alla Camera rispondendo all'interpellanza Ganady sui tumulti del 6 corr., Tisza ricorda le dichiarazioni fatte il 7 giugno e protesta energicamente contro il riaprirsi di disordini, ciocchè potrebbe incoraggiare i tumultuanti a continuare disordini già troppo prolungati. (*Vivi applausi*)

Budapest 9 (sera) - Grandi assembramenti. Le truppe e la polizia occupano i punti principali della città. Fino alle 8 pom. nessun eccesso.

Budapest 9 (10|3 pom.) — Regna perfetta tranquillità; nessun tumulto serio. Gli assembramenti furono dispersi dai militari. Alle ore 11 i militari rientrarono nelle caserme. La voce che due persone siano state ferite, non è ancora confermata.

Nicolosi 10 — L'eruzione è totalmente cessata. Il cordone fu sciolto stamane. Gli abitanti di Nicolosi cominciano a rimpatriare. Nessuna disgrazia.

Parigi 10 — Alla Camera nella discussione sul progetto del governo di autorizzare il ministro dell'interno ad espellere con decreti i membri delle famiglie che regnarono in Francia, De Mura combatte la massima del progetto ed accusa il governo di avere ceduto alla pressione di Clemenceau e alle esigenze dei radicali *(doppia salva di applausi a destra)*

Londra 10. — Le ultime notizie da Belfast recano che almeno 7 persone furono uccise nella sommossa della scorsa notte. Sedici feriti vennero trasportati all'Ospedale di cui uno è moribondo. Settecento agenti di polizia si trovano attualmente nella città che stamane era più tranquilla.

Parecchi protestanti feriti si trovano all'ospedale. 40 case vennero saccheggiate compresi alcuni magazzini. Rinforzi di truppe sono arrivati.

Si ebbero grandi difficoltà ad impedire che i protestanti uccidessero due negozianti cattolici mentre questi si conducevano in prigione ad Armagh.

Vellington 10. — È scoppiata una terribile eruzione del Vulcano Taravera accompagnata da terremoti. Moltissime vittime fra gli indigeni e gli europei.

Decazeville 10 stanotte vi furono due esplosioni in due case abitate da operai non scioperanti.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Giugno 1886.

NASCITE — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI - N. 0
MATRIMONI — Vallini Achille, barbiere, celibe con Pincelli Amelia sarta, nubile.
MORTI — Angelini avv. Angelo fu Antonio, coniugato, di Ferrara, d'anni 42, legale
Ferrari Jone fu Arturo di Ferrara d'anni 3 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 0.

9 Giugno

NASCITE — Maschi 2 Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Trombetti Giuseppe fu Giovanni di Boccaleone, stalliere.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Giugno

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª minª 14°, 9 c
Alt. med. mm. 755,80	» mass.ª 22°, 4 c
Al liv. del mare 757,79	» media 18°, 2 c
Umidità media . 65, 9	Ven. dom SW;WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Nuvolo, Pioggia
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0 17.

11 Giugno — Temp. minima 14,° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Giugno ore 0 min 2 sec. 41.